Il territorio della nostra provincia offre al visitatore suggestive bellezze paesaggistiche, prelibati prodotti gastronomici, una fitta sequenza di insediamenti storici di particolare interesse, fra cui fanno spicca i castelli, presenti in gran numero in questa parte dell'Emilia occidentale, alcuni complessi abbaziali che risalgono all'alto Medioevo, le grandi chiese collegiate o conventuali che dominano i maggiori centri abitati. Meno conosciuti, ma provvisti di grande fascino, sono i musei, circa una ventina, in parte sorti nell'ultimo decennio, in parte di più antica formazione, talora comunali, talaltra ecclesiastici, pubblici o statali, spesso allogati all'interno di edifici storici, che conservano ed espongono tesori d'arte, reperti archeologici, beni naturalistici oltre alle testimonianze di una civiltà materiale talvolta pluriseculare.

Questa agile guida intende offrire agli stessi piacentini e, in primo luogo, ai turisti una succinta ma esatta informazione riguardo ai musei presenti nel centro del territorio, escluso il capoluogo, descrivendo le loro caratteristiche salienti ed indicando le modalità per accedere agevolmente ad una loro visita. Siamo infatti certi che chi intraprenderà un viaggio alla loro scoperta sarà ampiamente ripagato del tempo che vi avrà profuso.

Maurizio Parma
Vicepresidente e Assessore al Turismo
Marketing e Comunicazione Provincia di Piacenza

Si ringrazia **Associazione Piacenza Musei** *che ha contribuito alla produzione dei testi e al reperimento delle immagini.*

Castell'Arquato

Museo della Collegiata

Il Museo si trova nei locali adiacenti alla chiesa (edificio romanico consacrato nel 1122) dove gli antichi canonici condussero, fino al XV secolo, vita in comune e vi si accede attraversando lo splendido chiostro del XIII secolo.
Raccoglie opere provenienti dalla Collegiata: argenterie e arredi sacri, tra i quali la Croce Astile in argento dorato cesellato da Bartolomeo Zucconi (sec. XV); tessuti, tra cui spiccano il paliotto di manifattura bizantina del XIII secolo e il pluviale di seta bianca del XV secolo; mobili, codici, documenti pergamenacei dal 1120 e antifonari (secc. XV-XVII).
Sono inoltre presenti affreschi del XV e del XVI secolo, reperti romani, sculture e dipinti, tra i quali si segnalano un polittico a fondo oro del quattrocento, opere di scuola emiliana del sei e settecento, tele di Traversi, del Calvi, Spada, Spolverini, Magnasco, Landi, Stern.

DOVE
Piazza Don E. Cagnoni, 3
(c/o Chiesa dell'Assunta)
Castell'Arquato

QUANDO
tutto l'anno. Chiuso lunedì

ORARI
inverno
9.30-12.30
estate (marzo/ottobre)
9.30-12.30 e 14.30-18.30

COSTO
biglietto intero € 3,50
ridotto € 2,50
gratuito fino a 15 anni

INFO
tel. 0523 805151

Castell'Arquato

Museo Geologico G. Cortesi

Le collezioni del Museo, che ha sede nel cinquecentesco Ospedale Santo Spirito, sono suddivise in tre settori principali. Il primo settore introduce allo studio dei fossili, da quelli dell'Era Paleozoica (cinquecento milioni di anni fa) a quelli dell'Era Mesozoica (sessantacinque milioni di anni fa) e Cenozoica, le Ere rispettivamente degli Invertebrati, dei grandi Sauri e dei Mammiferi. Nel secondo settore si trovano le testimonianze fossili dell'antico golfo padano e del territorio piacentino: vi sono corali, echinidi, denti di squalo, granchi e soprattutto i resti fossilizzati di tre balenottere di circa tre milioni di anni. Particolarmente importante la sezione dei molluschi dello stratotipo del Piacenziano con oltre seicento specie esposte. L'ultimo settore è dedicato alle faune a vertebrati del Quaternario che hanno popolato la primitiva pianura padana negli ultimi ottocentomila anni. Tra i reperti più significativi esposti i resti di elefanti, ippopotami, rinoceronti, cervi e alcuni crani completi di bisonte. In alcune vetrine del museo sono anche presentati materiali petrografici, fossili, rilievi, analisi e fotografie relativi a tre missioni scientifiche promosse dal museo negli Urali, in Ladakh e in Tibet.
La struttura museale è dotata di un Centro di educazione ambientale nel quale vengono svolte attività didattiche per le scolaresche di ogni ordine e grado.

DOVE
Via Storza Caolzio, 57
Castell'Arquato

ORARI
da novembre a febbraio
sabato, domenica e festivi
10-17 orario continuato
marzo, aprile, maggio
giugno, settembre e ottobre
da martedì a domenica
10-12,30 e 15-17

COSTO
biglietto intero € 3,50
ridotto € 2,50
gratuito fino a 15 anni

INFO
tel. 0523 803303
www.museogeologico.it
info@museogeologico.it
cortesi@tiscali.it
tel. 0523 803215
iatcastellarquato@gmail.com

Castell'Arquato

Museo della Rocca

Il Museo è posto all'interno della Rocca Viscontea risalente al 1342 ed è diviso in quattro stanze.
La prima è la stanza multimediale che propone un video con animazione in 3D della Rocca.
La seconda stanza è quella delle comunicazioni: la Rocca viene messa in relazione con i castelli e i fortilizi della provincia ricostruendo le vie di comunicazione, i contatti e i rapporti che si erano costituiti.
Vi è poi la stanza dell'assedio che tratta la tematica dell'assedio attraverso immagini, filmati e modelli di macchine da guerra che illustrano le tecniche di difesa e resistenza alle armi utilizzate in epoca medievale e le tecniche di difesa passiva (fossati, cinte murarie, feritoie ...).
L'ultima stanza è quella del libro dove una voce narrante descrive la storia medievale del borgo.

Museo Luigi Illica

Il Museo dedicato al celebre poeta, drammaturgo e librettista arquatano Luigi Illica è ricostruito proprio a fianco della casa natale del Poeta e si articola in quattro sezioni. Nella prima sezione, dedicata alla vita, si ripercorrono le tappe fondamentali della vicenda privata, pubblica e artistica di Illica. La seconda sezione illustra le opere: sono esposti i testi scritti per il teatro e i libretti d'opera da lui creati, per la maggior parte in edizioni dell'epoca. La sezione relativa alle testimonianze propone lettere, fotografie, costumi di scena e documenti che testimoniano le amicizie, le rivalità, i progetti, le aspirazioni di Illica. Nell'ultima sezione si possono consultare libri, spartiti, incisioni e cd.

DOVE
Rocca Viscontea
Castell'Arquato

ORARI
da novembre a febbraio
sabato, domenica e festivi
10-17 orario continuato
feriali apertura con visita guidata ore 10-12 e 14-16
marzo, aprile*, maggio
giugno, settembre e ottobre
da martedì a domenica
10-13 e 14-20
*aprile e maggio anche lunedì per individuali

COSTO:
biglietto intero € 3,50
ridotto € 2,50

INFO:
tel. 0523 803215
iatcastellarquato@gmail.com

DOVE
via Sforza Caolzio, 49
Castell'Arquato

ORARI
marzo, aprile, maggio
giugno, settembre e ottobre
da martedì a domenica
10-12,30 e 15-17
da novembre a febbraio
sabato, domenica e festivi
10-17 orario continuato
giorni feriali 10-12,30

COSTO
biglietto intero € 2,00

INFO
tel. 0523 803215
iatcastellarquato@gmail.com

Castell'Arquato

Veleia

Antiquarium e zona archeologica

DOVE
Località Veleia
Lugagnano Val d'Arda

QUANDO
tutto l'anno. Chiuso lunedì

ORARI
dal 5 marzo al 1 dicembre
8.00-19.30
dal 1 dicembre a Febbraio 9-15

COSTO:
ingresso gratuito

INFO:
tel. e fax 0523 807113

L'Antiquarium è ospitato nelle palazzina fatta costruire da Maria Luigia d'Austria come sede della direzione degli scavi dell'antica Veleia.
Nell'Antiquarium sono conservati reperti che illustrano i momenti più significativi della storia di Veleia: le origini liguri, l'edificazione dei principali monumenti pubblici, le testimonianze degli arredi e dello stile di vita delle dimore private, il ricordo degli spettacoli gladiatori, i riti funebri.
Si possono inoltre esaminare le copie in gesso delle due preziose tavole bronzee oggi custodite al Museo Archeologico di Parma: la Tabula alimentaria traiana e la Lex de Gallia Cisalpina.
Si segnalano anche la patera baccellata in vetro murrino, una figura virile barbata in pietra locale identificabile come una raffigurazione di Marsia, un tondo in marmo recante un'iscrizione con dedica alle Ninfe e alle Forze Auguste e un mosaico policromo.

San Pietro in Cerro

MIM - Museo in motion

Il MIM raccoglie un'esposizione permanente del panorama artistico della seconda metà del Novecento. La collezione comprende circa 300 lavori, fra dipinti, disegni, sculture ed installazioni, che vengono mostrati al pubblico a rotazione, fino a un massimo di 180 opere per volta. Il Museo ospita 133 opere di artisti italiani contemporanei, fra cui Emilio Vedova e Mario Schifano, e 11 opere di artisti stranieri. Un'intera sala, inoltre, è dedicata ai pittori milanesi Gianni Dova, samolino ed un'altra espone le creazioni degli artisti piacentini, fra cui Cinello Losi e William Xerra.

Acquario e museo etnografico del Po

Il Museo si trova nelle antiche stalle della Rocca e ricostruisce stili di vita, mestieri e tradizioni oggi scomparsi, ma un tempo diffusi in una vasta area tra la pianura e il Po che ha come epicentro Monticelli. Sono esposti strumenti di lavoro di barcaioli e pescatori risalenti a tempi lontani: attrezzi da pesca, per la costruzione dei tronchi portati dalla corrente, per la cavatura della ghiaia e della sabbia e barche fluviali insieme al loro corredo, fra le quali spicca una piroga preistorica. Dal Museo si accede all'Acquario del Po che illustra la fauna ittica del fiume: i visitatori possono vedere dal vivo le specie di pesci che vivono nelle acque del grande fiume. Il Museo presenta inoltre un settore dedicato ai reperti archeologici e paleontologici rinvenuti lungo le sponde del Po. È presente anche un pozzo artesiano del 1700 recuperato nel fiume e ricostruito nel Museo. Nelle cantine del Castello è conservata la raccolta che comprende le testimonianze della vita dei contadini e degli artigiani della bassa padana.

DOVE
c/o Castello S. Pietro in Cerro

QUANDO
da marzo a ottobre
domenica e festivi.
Feriali su prenotazione per gruppi min. 20 persone

ORARI
10.30-11.30 e 15-18

COSTO
biglietto intero € 6,00
ridotto € 5,00
ingresso libero fino a 6 anni

INFO
tel. 0523 839056

DOVE
Piazza Casali, 10 (c/o Rocca)
Monticelli d'Ongina

QUANDO
domenica e festivi
esclusi dicembre, gennaio, luglio e agosto
Visite guidate per gruppi tutto l'anno
previa prenotazione

ORARI
autunno-inverno 14.30-17
primavera-estate 15-18

COSTO
biglietto € 4,00

INFO
338 1801426
www.museodelpo.it

Monticelli d'Ongina

Sant'Agata

Villa Verdi

DOVE
Via Verdi, 21
Località Sant'Agata
Villanova sull'Arda

ORARI
Dal 6 al 26 Gennaio
aperto il 6 Gennaio, i sabati e le domeniche successive
9.30-11.30 e 14.30-16.30
Dal 27 Gennaio
al 31 Marzo
9.30-11.30 e 14.30-17.30.
Dal 1 Aprile al 18 Ottobre
9.00-11.30 e 14.30-18.45
Dal 20 Ottobre
al 13 Dicembre
9.30-11.30 e 14.30-16.30
Orari da verificare sul sito per motivi di ristrutturazione.

COSTO
biglietto intero € 8,00
biglietto ridotto € 6,50

INFO
tel. 0523 830000
fax 0523 830700

La villa di Sant'Agata fu acquistata e sistemata nel 1848 da Giuseppe Verdi, che qui abitò con la consorte moglie Giuseppina Strepponi.
Oggi Villa Verdi è ancora come l'ha lasciata il Maestro e documenta la vita quotidiana, le passioni, l'attività di compositore ed il genio del grande musicista italiano.
La camera più suggestiva è la stanza-studio del Maestro dove, sulle scrittoio al centro della stanza, Verdi compose le sue opere principali; qui sono inoltre conservati spartiti e scritti verdiani, i quanti che Verdi utilizzò per dirigere la Messa di Requiem in memoria di Alessandro Manzoni, il pianoforte a coda di marca Erard, la cappelliera con il suo cilindro ed altri documenti che riguardano la vita politica del musicista che fu Deputato e Senatore del Regno d'Italia. Sono esposti anche arredi della camera dell'Hôtel de Milan dove nel 1901 Verdi morì.

Sant'Agata

Chiaravalle

Museo dell'Abbazia di Chiaravalle della Colomba

Il Museo dell'Abbazia si trova nei locali dell'antico dormitorio comune dei monaci e vi si accede dal chiostro a fianco della sala Capitolare.
Un apparato didattico di pannelli illustrativi presenta l'Ordine Cistercense e la storia dell'Abbazia.
Sono raffigurate le vicende legate alla fondazione di Chiaravalle della Colomba (costruita probabilmente entro la prima metà del XII secolo) e con particolare attenzione si spiega il funzionamento del sistema produttivo del monastero basato su un'economia di tipo agricolo.
Vengono ricostruiti i vari aspetti della vita quotidiana e si analizzano le antiche strutture economiche, fra cui le "grange", le fattorie staniate dal monastero sui propri possedimenti.
Un breve spazio è inoltre dedicato all'architettura cistercense.

DOVE
Abbazia cistercense
Chiaravalle della Colomba
Alseno

QUANDO
Tutto l'anno.
Prenotazione obbligatoria per i gruppi

ORARI
8.30-11.30 e 14.30-17.30

COSTO
ingresso gratuito
con offerta libera

INFO
tel. 0523 940132

Chiaravalle

Piacenza
Provincia di Piacenza
Assessorato al Turismo

IAT Piacenza
p.za Cavalli, 7 - 29100 Piacenza
tel. 0523/329324 - fax 0523/306727
iat@comune.piacenza.it

IAT Bobbio
p.za S.Francesco, 1 - 29022 Bobbio
tel. 0523/962815 - fax 0523/936666
iatbobbio@libero.it

IAT Bore Orino
p.za Garibaldi, 18 - 29031 Borgonovo V.T.
tel. e fax 0523/861210
iatborgonovo@libero.it

IAT Castell'Arquato
via Dante, 27 29014 - Castell'Arquato
tel. e fax 0523/803091
info@castellarquato.net

IAT Grazzano Visconti
Cortevecchia loc. Grazzano Visconti,
29020 Vigolzone (PC)
tel. e fax 0523/870997
iat@grazzano.it

Piacenza Turismi
tel. 0523/302524 fax 0523/309298
info@piacenzaturismi.net

I musei del Piacentino

Tesori artistici, storico-culturali e naturalistici nei centri minori del territorio

Castelvetro Po
Castelsangiovanni
Rivergaro
Piacenza
Gropparello
Bettola
Ponte dell'Olio
Vigolzone
Travo
Cerignale
Bobbio
Ottone
Zerba
Coli
Farini
Ferriere
Corte Brugnatella
Pontedellolio
Morfasso
Vernasca
Lugagnano Val d'Arda
Castelarquato
Alseno
Cortemaggiore
Chiaravalle
Monticelli d'Ongina
Caorsoli
Carpaneto
Rottofreno
Podenzano
Gazzola
Piacenza
Calendasco
Pontenure
Cadeo
Villanova sull'Arda
Caorso
Castelnuovo Bocca d'Adda
Rottofreno
Piacenza
Gossolengo
Gragnano
Gragnanino
Castelvetro
Vernasca
Vernasca
Lugagnano Val d'Arda
Castelarquato
Vigolzone

Museo dell'Abbazia di San Colombano

DOVE
Piazza Santa Fara, 5
Bobbio

QUANDO
tutto l'anno

ORARI
da novembre a marzo
sabato 15-17, domenica
10.30-12.30 e 15-17
aprile, maggio, giugno settembre e ottobre
sabato 16.30-18.30
domenica 10.30-12.30
e 16.30-18.30
luglio e agosto
tutti i giorni, tranne sabato
10.30-12.30 e 16.30-18.30
e 16.30-18.30

COSTO
biglietto intero € 3,00
ridotto € 2,00

INFO
tel. 0523 936219 / 936090
9321177/936018

Il Museo occupa alcune delle sale cinquecentesche del monastero originariamente destinate allo Scriptorium e alle arti liberali.
I materiali esposti, opere ed oggetti connessi al culto del santo irlandese Colombano e alla storia di Bobbio, comprendono reperti archeologici, artistici e riti dedicati dall'epoca romana fino al XVI secolo.
Tra le varie testimonianze assumono rilievo la Tomba Cocceia e le anfore cinerarie del IV secolo, la Teca d'Orfeo (assegnata ad un periodo compreso tra il II e il V secolo), le ampolle mettallice palestinesi e le eulogie del VI secolo, la lapide donata a Cumiano da re Liutprando (di epoca longobarda). Sono inoltre presenti reperti lapidei, architettonici e scultorei altrimenti alle trasformazioni nel tempo dell'edificio, arredi sacri e dipinti di Luini, Lanzani e Campi.

Museo della Città

Il Museo, situato nei locali dell'ex refettorio e lavanai del Monastero di San Colombano, si propone come un percorso didattico-informativo che si sviluppa attraverso testi, immagini e programmi interattivi dedicati alla città di Bobbio.
La prima sezione ripercorre la storia e le opere di San Colombano, i rapporti con la corte longobarda e i legami con l'Irlanda.
Nella seconda sala è descritto il complesso abbaziale da un punto di vista architettonico, storico ed economico: è possibile visitare una ricostruzione tridimensionale del cenobio e particolare spazio è riservato all'attività dello scriptorium bobbiese.

DOVE
Piazza Santa Fara, 5 - Bobbio
(c/o Abbazia di S.Colombano)

QUANDO
tutto l'anno

ORARI
da novembre a marzo
sabato 15-17, domenica
10.30-12.30 e 15-17
aprile, maggio, giugno settembre e ottobre
sabato 16.30-18.30
domenica 10.30-12.30
e 16.30-18.30
luglio e agosto
da mercoledì a sabato
16.30-18.30, domenica
10.30-12.30 e 16.30-18.30

COSTO
biglietto intero € 1,50
ridotto € 1,00

INFO
tel. 0523 962804
fax 0523 936666

Museo Nazionale Castello Malaspina

Il castello, edificato nel 1304 per volere di Corradino Malaspina, sorge nell'area dove probabilmente si trovava l'antica Bobbio. L'interno è vasto e suddiviso in cinque piani. Il primo piano, il solo aperto al pubblico, è composto da due sale con arredi e mobili del XV e XVI secolo ed un grande camino con lo stemma dei Dal Verme; sono inoltre presenti tracce di decorazioni murali, tra le quali spiccano un'immagine cinquecentesca della Madonna col Bambino e quella di un guerriero nell'atto di brandire una mazza.

DOVE
Loc. Callegari di Cassolo
Bobbio

QUANDO
da maggio a settembre
solo festivi e prefestivi
Nei restanti mesi
su prenotazione

ORARI
9-19

COSTO
ingresso gratuito con offerta facoltativa

INFO
tel. 0523 937705
fax 0523 937738

Museo Etnografico della Val Trebbia

Il Museo è ospitato in antiche dimore di architettura contadina della borgata Callegari. Sono esposti oggetti umili ed ingegnosi che sono stati alla base della vita degli agricoltori per generazioni: oggetti della vita domestica quotidiana, attrezzi agricoli e utensili dei mestieri della campagna, (alcuni rari ed inconsueti), accanto ai quali è possibile assaggiare vini e prodotti tipici della zona.
Uno spazio è inoltre riservato a mostre temporanee d'arte.

Museo Diocesano di Arte Sacra

Il Museo è nato dall'esigenza della salvaguardia e della valorizzazione dell'enorme quantità di oggetti che erano sparsi nelle decine di chiese dell'alta Val Trebbia ed è quindi un'importante testimonianza della civiltà religiosa dell'alta montagna piacentina.
La raccolta ha un grande valore storico ed è costituita da circa 120 oggetti, tra i quali volumi antichi, candelieri, crocifissi, reliquiari, stoffe, calici, argenteria, legni, statue e dipinti tutti databili tra il XIV e il XIX secolo. Il pezzo più antico è una campana in bronzo appartenuta alla chiesa di San Bartolomeo datata 1355.

DOVE
c/o Castello di Rivalta
Gazzola

QUANDO
da febbraio a novembre
sabato e festivi
durante gli altri giorni
su prenotazione per gruppi di almeno 20 persone

ORARI
sabato
ore 11 (unica visita)
e 15-17
festivi
10-12 e 15-18
(inizio ultima visita)
febbraio
domenica 15-17

COSTO
biglietto intero € 7,50
ridotto (per comitive almeno 20 persone) € 6,00
ridotto (da 6 a 10 anni) € 5,00
soci Fai e Touring € 6,00

INFO
tel. 0523 978104
fax 0523 978300

Museo Etnografico Archeologico

Negli ambienti del castello Anguissola ha sede il Museo che ospita reperti preistorici, protostorici, romani e medievali. Questi manufatti, illustrati da un esauriente apparato didattico e fotografico, sono tratti raccolti principalmente dal Gruppo di Ricerca Culturale La Minerva in varie zone della Val Trebbia. I materiali sono importanti testimonianze della vita quotidiana dei primi abitatori della valle, dal Paleolitico (1.500 anni fa) al Neolitico (V-VI millenio a.C.). Sono raccolti anche reperti risalenti alle età del Rame, del Bronzo e del Ferro oltre a dedicata alla produzione familiare dell'aceto e della grappa; è inoltre presente una raccolta di circa 120 vecchie cartoline sull'argomento. Altre due sale ospitano una sezione dedicata all'agricoltura e ai consumi locali. Nell'ultima stanza c'è una sezione dedicata alla tecnologia: raggiungibile dal Museo attraverso una passeggiata panoramica di 400 m. con panchine.

Museo Archeologico della Valtidone

Il Museo, nato dalla collaborazione tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e i volontari dell'Associazione Archeologica Pandora, è ospitato nel sottoterraneo della Rocca Municipale di Pianello. Tutto il materiale archeologico di interesse storico rinvenuto nel bacino della Val Tidone è conservato presso il museo, che offre un quadro della storia e delle dinamiche del popolamento antico dell'area, dalla preistoria all'età romana. La prima sala raccoglie i fossili, la seconda i reperti neolitici, dell'età del rame, del bronzo e del ferro e la terza i reperti romani databili tra il I sec. a.C. e il tardo impero, nonché quelli altomedievali. Spiccano materiali architettonici, reperti numismatici, una stele funeraria altoimperiale, un sarcofago da Vicomoro e i reperti della sepoltura di Ganaghello, della villa di Arcello ed l'insediamento di Trevozzo.

Museo della vite e del vino

Il Museo ricrea l'ambiente di una vecchia cantina. I pezzi esposti (circa 250) risalgono al periodo compreso tra la fine del 1800 e il 1930. Piccole sezioni illustrano le vecchie tecniche di produzione del vino dalla coltivazione del vigneto alla pigiatura dell'uva, la vinificazione e l'imbottigliamento. Pannelli con fotoscavalle e vecchie tavole e fotografie originali descrivono l'uso di ogni singolo pezzo.Una sezione riguarda anche le bottiglie dell'Emilia-Romagna e oltre alla sezione dedicata alla produzione familiare dell'aceto e della grappa; è inoltre presente una raccolta di circa 120 vecchie cartoline sull'argomento. Altre due sale ospitano una sezione dedicata all'agricoltura e ai consumi locali. Nell'ultima stanza c'è una sezione dedicata alla tecnologia: raggiungibile dal Museo attraverso una passeggiata panoramica di 400 m. con panchine.

Villa Braghieri

La Villa ha origine alla fine del 1600 e oggi si presenta come un interessante spaccato del modo di vivere dell'alta borghesia di provincia tra il XIX e il XX secolo. È composta da ventitre stanze alcune delle quali riccamente arredate che documentano i gusti dell'alta famiglia che vi hanno abitato. In alcuni locali troveranno posto i materiali donati alla sua città natale dal cardinale Agostino Casaroli. La parte rustica dell'edificio è stata trasformata in archivio storico e biblioteca comunale, mentre le cantine ospitano la Raccolta Etnologica e della Civiltà contadina. La collezione del Museo etnologico raccoglie preziose testimonianze della passata civiltà contadina, come attrezzi agricoli e artigianali caduti ormai in disuso, ma anche reperti archeologici e fossili. Interessante è inoltre la serie completa delle antiche misure piacentine per i solidi. Il tutto è corredato da foto delle ville degli anni '30 e '40.

DOVE
Località La Tosa
Vigolzone

QUANDO
tutto l'anno
il sabato e la domenica

Per visite guidate e per i restanti giorni della settimana è necessaria la prenotazione

ORARI
9-12 e 15-18

COSTO
ingresso gratuito

INFO
tel. 0523 870227
fax 0523 870358

DOVE
Via Emilia Piacentina, 31
Castel San Giovanni

QUANDO
tutti i giorni escluso domenica e festivi

ORARI
9.30-12.30 e 15.00-18.30

COSTO
ingresso gratuito

INFO
tel. 0523 889613 - 614
fax 0523 737833
e-mail
villabraghieri@sintranet.it

DOVE
Fascia fluviale compresa tra Vigolzone e Fiderna.

Centro visite e Museo naturalistico Scipione Ponte, Salsomaggiore Terme (PR)

QUANDO
tutto l'anno

ORARI
martedì e giovedì
9.30-13 e 14.30-17.30
mercoledì e venerdì
9.30-13
sabato e domenica
15.30-18.30
apertura su chiamata
0524 581330

COSTO
biglietto intero € 2,00
ridotto € 1,00

INFO
Sede Amministrativa
tel. e fax 0524 574418

Centro visite
tel. e fax 0524 581139
museoilparcostirone.it

Parco Regionale Fluviale dello Stirone

Il parco risale il corso del torrente Stirone per una lunghezza di circa 14 km corrispondente alla fascia fluviale compresa tra Fidenza e Vigolzone. L'area presenta notevoli elementi di interesse sia dal punto di vista geologico che da quello naturalistico: si possono trovare affioramenti marnosi e argillosi del Pliocene e del Pleistocene e fossili delle ere Terziaria e Quaternaria, tra cui molluschi, coralli, crostacei, algae calcaree ed echinodermi. Il Parco Fluviale in alcuni tratti ha formato veri e propri "canyons"; fra i quali spicca quello presso la località di S.Nicomede, una delle zone maggiormente conosciute dell'intera area protetta. Il Museo Naturalistico ospita rappresentazioni di ambienti tipici del Parco, due acquari e un terrario con esemplari della fauna locale e vetrine relative agli aspetti faunistici e paleontologici.

DOVE
le nove Zone della Riserva sono distribuite nelle valli dei torrenti
Ongina, Arda, Chiavenna, Chero e Vezzano e sono territorialmente pertinenti ai territori dei Comuni di:
Groppallo
Zona 1 - "Rio Rossello"
Carpaneto Piacentino
Zona 2 - "Parete sabbiosa sul T. Chero"
Lugagnano Val d'Arda
Zona 3 - "Calanchi Rio Carbonaro"
Zona 4 - "Vinagne Osteria di Montesiaco"
Zona 5 - "Calanchi Rio Stramonte di Dolo"
Zona 7 - "Arnifeasto Calanchivo di M. Giogo"
Castell'Arquato
Zona 6 - "Torrente Arda"
Zona 8 - "Calanchi di M. Padova e M. Falcone"
Vernasca
Zona 9 - "Calanchi M. La Cocca"

INFO
tel. 0523 803966
e-mail:
riservapiacentiano@virgilio.it

Parco dello Stirone

Riserva del Piacenziano

Riserva Naturale Geologica del Piacenziano

La Riserva è formata da nove zone distribuite a "macchia di leopardo" sul margine appenninico ed è stata istituita per tutelare e valorizzare alcuni affioramenti di depositi marini in cui si rinvengono quegli stupendi reperti fossili, risalenti ad un intervallo di tempo compreso tra circa 3,3 e 1,2 milioni di anni fa, che furono alla base dell'istituzione del "Piacenziano", composo tra circa 3,6 e 2,6 milioni di anni fa. La maggior parte di queste zone è ubicata in corrispondenza di spettacolari aree calanchive la cui instabilità ed aspezza hanno ad sempre inibito l'attività antropica favorendo la conservazione di nicchie naturali pressoché intatte, in cui trovano rifugio rare specie di animali e vegetali. Il vivace connubio tra boschi, radure, vigneti e aree calanchive dà luogo alla peculiare armonia di forme e colori che caratterizza lo stupendo paesaggio di questa parte del territorio piacentino.

Museo Ottone

Museo Cassolo

Museo Castello di Rivalta

Nel castello di Rivalta, notevole esempio di architettura militare medievale, è stato allestito un museo che raccoglie una raccolta d'armi antiche e moderne.
Sono esposti importanti cimeli della battaglia di Lepanto (1571) tra i quali spiccano tre bandiere con gli stemmi degli Scotti da Sarmato, ma anche raccolte di spade, scialoube, fucili e uniformi dell'Ottocento.
Sono inoltre conservati oggetti esotici (ornamenti, amuleti e armi) trovati in Africa nella alla fine del XIX secolo. Il castello ospita anche uno spazio dedicato alle divise militari d'epoca;qui sono esposte uniformi di varie epoche ed armi, dalla marina alla cavalleria, dagli ambasciatori alle dame, insieme ad altri elementi molto importanti: cavalli a dimoramento naturale, un liero in miniatura, un fortepiano, dipinti, sculture, incisioni e litografie.

Museo Pianello Val Tidone

I musei del Piacentino

Tesori artistici, storico-culturali e naturalistici nei centri minori del territorio

Piacenza
È cuore tra il Po e l'Appennino

PROVINCIA DI PIACENZA

Marzo 2010